OCCHIO DELL'ARTE

Comunicare è natura; accogliere ciò che comunicano gli altri, così come è dato, è cultura.
(Johann Wolfgang Goethe)

FEBBRAIO 2026

Davide Di Santo
Giornalista

Occhio
dell'Arte

INDICE

PERSONAGGIO DEL MESE 05
Davide Di Santo

EVENTO DEL MESE 10
"Contenuti per la cura"
Opere di Cecilia Cocco e Daniela Flores

L'ESERCITO ITALIANO AL MOTOR BIKE EXPO26 15

ARTEVENTO 2026 - 46° EDIZIONE 18

MICHELE MARIOTTI 26
nuovo direttore principale dell' orchestra sinfonica nazionale RAI

So

CARLOTTA PAOLA BROVADAN
nuova direttrice regionale dei musei della Toscana 28

IL LIBRO DEL MESE
Christiana Ruggeri
FERDINAND PORSCHE - UN GENIO CAPACE DI SOGNARE 31

Contatti 32

blog a cura di Lisa Bernardini e Davide Perico

Davide Di Santo

IL PERSONAGGIO DEL MESE

DAVIDE DI SANTO

Giornalista professionista dal 2010, romano, è il responsabile del sito web de Il Tempo. L'informazione digitale, dalla copertura in tempo reale agli approfondimenti multimediali, è nel suo Dna professionale da sempre. Ha iniziato a lavorare nel quotidiano romano di Piazza Colonna proprio per il lancio della prima versione del portale online, nel 2009.

Laureato in Scienze della comunicazione all'Università di Siena, ha alle spalle anche tanta carta. Nel corso degli anni ha lavorato in vari settori, dalla cronaca di Roma alla redazione politica, dallo sport alla cultura. In particolare in quest'ultimo servizio ha ideato e realizzato la serie di interviste monografiche «Pop Cult» ad attori, registi, personaggi dello spettacolo e della cultura popolare, con un occhio di riguardo al cinema di genere degli anni '70 e '80 e ai suoi protagonisti, le cui storie personali si intrecciano alle cronache di questo Paese.

Per otto anni cura la pagina Tecnologia del quotidiano affrontando i temi cruciali dell'innovazione, delle dinamiche dei social, del nascente Moloch dell'Intelligenza artificiale. Tematiche e racconti che sono al centro anche del suo blog Tecnocrazia.

«Razza dominante - Crimini e psiche» è il suo terzo podcast. Il primo l'ha realizzato nel febbraio 2023. È «Abisso Pantani - Il giorno dei giorni», un racconto dell'ultimo miglio della vita del campione e di cosa sappiamo davvero della sua tragica fine. Si avvale della viva voce di un osservatore d'eccezione: Roberto Manzo nell'ordine fan, amico e infine avvocato di Pantani dei processi sportivi.

L'anno successivo esce «Stati di Carta - Grandi storie di piccole nazioni», un video-podcast in otto puntate online sul sito de Il Tempo e su YouTube. È un viaggio avventuroso e immaginifico nel fenomeno delle micronazioni, dall'Isola delle rose ai nuovi futuristici progetti di autonomia. Tra i progetti multimediali ha ideato e realizzato il format GuastaFestival con interviste video durante Sanremo 2025.

Ha ricevuto il Premio Fair Play For Life 2024 e il Premio Fontane di Roma 2025. Tra i vari progetti ha fondato e guidato l'associazione Roma Social News per promuovere sul web e sui social media le attività del volontariato e del Terzo settore. Attualmente cura l'etichetta musicale Boamorte Music Lab che sperimenta l'integrazione tra creatività umana e AI.

Occhio
dell'Arte
Associazione culturale

Razza dominante – Crimini e psiche

Il nuovo podcast de *Il Tempo*: un viaggio nella mente criminale

Il Tempo ha presentato al pubblico «Razza Dominante - Crimini e psiche», il nuovo podcast originale scritto e prodotto da **Davide Di Santo**, che porta gli ascoltatori dentro la mente di chi ha oltrepassato il limite della violenza nei confronti di un altro essere umano. Un viaggio nel lato oscuro della psiche raccontato attraverso casi di cronaca celebri e vicende meno note, con le testimonianze dirette degli psichiatri forensi che hanno incrociato lo sguardo dei protagonisti dei più efferati delitti.

link spotify - ascolta la prima puntata

L'obiettivo è comprendere — oltre il clamore del fatto di cronaca — le circostanze psicologiche, sociali e fisiche in cui è maturato un comportamento estremo e letale: quando, come e perché un essere umano decide di colpire un altro essere umano.

Le storie - Le puntate di «Razza Dominante. Crimini e psiche», attraversano con un tono immersivo e coinvolgente alcuni dei casi più inquietanti della cronaca italiana: da quelli legati a Gianfranco Stevanin e Donato Bilancia, spietati serial killer, a Luca Delfino noto come "l'omicida delle fidanzate"; dalla strage del tallio in cui si intrecciano la cronaca e il fenomeno degli hikikomori, alla mattanza del Canaro fino alle vicende meno note della Banda della Magliana. Non mancano episodi dimenticati, come il caso Raso, "fattaccio" della Roma borghese, capace di generare effetti giudiziari senza precedenti.

Gli esperti - Nel podcast intervengono alcuni dei massimi esperti italiani tra cui Stefano Ferracuti – professore ordinario di Psicopatologia forense all'Università La Sapienza di Roma - Ugo Fornari e Francesco Carrieri, autori di centinaia di perizie nei più noti casi di cronaca in cui sono stati chiamati a esprimersi: mostro o folle? Attraverso il loro sguardo, il racconto esplora temi cruciali come la determinazione della capacità di intendere o volere, la pericolosità sociale, la prevenzione dei crimini violenti, il confine duttile e a volte incerto tra follia e lucidità.

I temi - Il titolo «Razza Dominante», che riecheggia un famoso racconto di fantascienza di Fredric Brown, non si riferisce a differenze di etnia o colore, ma a una caratteristica distintiva dell'essere umano.
L'uomo, da sempre, è la specie che più infligge dolore ai suoi simili e arriva a "governare" questa violenza, a istituzionalizzarla e talvolta a giustificarla attraverso la cultura, il diritto, il potere. Una riflessione profonda sulla natura dell'umanità, che nel corso dei millenni ha costruito la propria supremazia anche attraverso la sopraffazione. Come afferma l'autore, per quanto possa essere disturbante, «la razza dominante siamo noi». Il podcast invita ad affrontare questa verità scomoda, esplorando la zona proibita dell'intelligenza umana — quella più brutale, violenta, dominatrice — con un unico obiettivo: capire.

Scheda tecnica

Razza Dominante – Crimini e psiche di Davide Di Santo per Il Tempo. Prima puntata giovedì 5 febbraio, seconda puntata giovedì 12 febbraio. In seguito ogni 14 giorni. Piattaforme: Spotify, Amazon Music, YouTube, le principali app di podcasting e il sito web www.iltempo.it.

Soggetto, testi, voce, musiche originali e sound design: Davide Di Santo

RAZZA
DOMINANTE
CRIMINI E PSICHE
Un podcast di
Davide Di Santo

EVENTO DEL MESE

"Contenuti per la cura"
Opere di Cecilia Cocco e Daniela Flores
a cura di Giovanna Zabotti
dal 6 febbraio al 15 marzo 2026
Roma, Via Merulana 121

Un dialogo tra due artiste intorno al tema della cura, intesa come attenzione, disponibilità, accoglienza.

Dal 6 febbraio al 15 marzo 2026 Palazzo Merulana, spazio espositivo sede della Fondazione Elena e Claudio Cerasi a Roma, gestito e valorizzato da CoopCulture, ospita la mostra a due voci "Contenuti per la cura", Opere di Cecilia Cocco e Daniela Flores, a cura di Giovanna Zabotti, con la produzione e l'organizzazione dell'Associazione Cultura360.

L'esposizione vuole sensibilizzare il pubblico sull'idea che la bellezza possa essere una forma di cura. Un binomio complesso, quello tra bellezza e cura, che apre alcuni interrogativi: possono davvero procedere insieme? In che modo la bellezza agisce come pratica di cura? Più che offrire risposte, la mostra invita a sostare in queste domande, esplorando le tensioni e le possibilità che emergono dal loro incontro.

Nel lavoro di Cecilia Cocco, la cura si manifesta come un atto estetico radicale, applicato ai corpi, umani e animali, e a frammenti selezionati con estrema precisione. Capelli, schiene, posture, ornamenti, piccoli gesti o accessori diventano il centro della composizione, caricandosi di un'attenzione quasi maniacale

Qui la bellezza non è mai neutra: è un esercizio di controllo, di desiderio, di messa in scena.La pittura dell'artista si muove in equilibrio tra sogno e realtà, costruendo immagini silenziose e sospese, in cui l'intimità convive con una sottile inquietudine. "La cura, in questo caso, non coincide con il conforto, ma con l'atto stesso di guardare, selezionare, rifinire: un prendersi cura che passa attraverso l'estetica, rendendo visibile l'ambiguità del gesto e il confine fragile tra attenzione e ossessione" spiega la curatrice Giovanna Zabotti.Cecilia Cocco sviluppa un linguaggio artistico sospeso tra sogno e realtà, dove l'ambiguità diventa strumento di suggestione. Le sue opere non raccontano, ma evocano: mondi silenziosi abitati da figure enigmatiche e oggetti fuori uso, diventati poetici proprio perché privati della loro funzione. Il passato non è per lei nostalgia, ma una fonte di grazia perduta. Oggetti e situazioni inusuali, isolati dal loro contesto, si trasformano in simboli di una realtà amplificata dove piccoli dettagli confondono l'ordinario e aprono a nuove possibilità percettive. "Non dipingo ciò che comprendo, ma ciò che mi somiglia", afferma l'artista. Il suo lavoro vive nel contrasto tra il quotidiano e il surreale.

L'incomprensibile non è un limite, ma una presenza poetica che invita lo spettatore a rallentare e a lasciarsi attraversare da una bellezza sottile, misteriosa e inattesa. Nel lavoro di Daniela Flores, la cura si configura come una pratica dello sguardo e come un esercizio di attenzione consapevole. Il suo intervento nasce dall'ascolto dei luoghi e della loro memoria materiale: superfici, frammenti architettonici e dettagli segnati dal tempo vengono osservati come corpi sensibili, portatori di una storia visibile. La fotografia diventa così uno strumento di relazione, capace di rallentare l'atto del vedere e di restituire dignità a ciò che normalmente resta ai margini. Crepe, fratture e segni non sono letti come difetti da correggere, ma come tracce da accogliere.

In questo senso, la cura non coincide solo con la riparazione né con l'occultamento, ma con il riconoscimento.

Attraverso la fotografia l'artista indaga il tema della cura come attenzione al dettaglio, allenando lo sguardo a cogliere ciò che normalmente sfugge. Guardare il mondo da diverse prospettive, aiuta ad allargare gli orizzonti, a valutare le cose in modo diverso, ad osservare e guardare con occhi attenti, anche quelle parti che spesso sottovalutiamo. Guardare in modo diverso aiuta a trasformare le crepe, da distruzione a possibilità, ricompone i pezzi, lasciandone le giunzioni: esse sono parte della storia, parte del tempo. *"La cura è proprio questo, avere la premura attraverso il silenzioso ma potente sostegno del tempo, di tutte quelle cose che basterebbe osservare con prospettiva diversa per rendersi conto di essere potenzialità, di essere nascita, di essere nuovo o semplicemente altro.*

Proprio come avvenne per Palazzo Merulana, da palazzo d'igiene demolito a museo, da cura del corpo a cura dell'anima. Il mon-

do è in continuo movimento e lo sguardo segue il viaggio" sottolinea la curatrice Giovanna Zabotti.

"Contenuti per la cura", con le due artiste Cecilia Cocco e Daniela Flores, mette in relazione due pratiche artistiche profondamente diverse, ma accomunate da uno sguardo concentrato sul dettaglio e sul tempo dell'osservazione. Due modalità autonome e originali di intendere la cura, che non si sovrappongono ma si interrogano reciprocamente. *"In questa mostra la cura non si presenta come gesto risolutivo né come risposta univoca, ma come una postura dello sguardo. Tra estetica e attenzione, tra controllo e ascolto, le opere delle due artiste tracciano un loro spazio in cui la cura emerge come atto ambiguo, silenzioso, mai definitivo. È in questo spazio di relazione tra le opere che il linguaggio delle due artiste si fa esperienza: l'esplorazione di due modalità differenti, due 'ricette' autonome per indagare il tema della cura"* dichiara la curatrice Giovanna Zabotti.

biografie

Cecilia Cocco nasce il 6 ottobre 2001 in provincia di Udine. Dopo aver frequentato il corso di Grafica presso il liceo artistico della stessa città, si trasferisce a Venezia per seguire il corso di Laurea Triennale in Pittura all'Accademia di Belle Arti, dove si diploma nel febbraio 2025. Nel 2024 vince il primo premio della categoria Pittura al concorso indetto dal Comune di Venezia Artefici del nostro Tempo e l'opera vincitrice viene ospitata all'interno della 60. Esposizione Internazionale d'Arte *Stranieri Ovunque*, prodotta dalla Biennale di Venezia. Attualmente le è stato assegnato uno studio presso l'Emeroteca dell'Arte di Mestre, una residenza artistica nata dalla collaborazione tra Fondazione Bevilacqua La Masa e i Musei Civici di Venezia. Ha esposto come primo artista per inaugurare lo spazio Vernice a Roma.

Daniela Flores è un'artista e fotografa con base a Roma. Creativa, versatile e attenta ai dettagli, affianca alla ricerca artistica una solida capacità organizzativa e di problem solving, maturata attraverso esperienze espositive, progettuali e collaborative. Diplomata con il massimo dei voti al Liceo Artistico Donato Bramante di Roma, frequenta attualmente l'Accademia di Belle Arti di Roma, nel corso di Decorazione – Arti visive per gli spazi architettonici e il paesaggio. Il suo lavoro spazia dalla fotografia alla grafica, dalla progettazione di murales alla creazione di loghi e packaging personalizzati. Ha partecipato a diverse mostre ed eventi artistici, tra cui Identità Erranti (2024), The Vice (2025), la collettiva Oltre presso l'Accademia di Belle Arti di Roma e la Rome Art Week 2024. È inoltre coinvolta in progetti interdisciplinari come NEXUSART per Manifesta Barcellona2024 e in collaborazioni con MAUPAL ARTIST e ABA Roma.

Informazioni

Titolo: CONTENUTI PER LA CURA
Artista: Cecilia Cocco, Daniela Flores
Curatrice: Giovanna Zabotti
Quando: dal 6 febbraio al 15 marzo 2026
Opening stampa: giovedì 5 febbraio 2026, ore 17
Opening su invito: giovedì 5 febbraio 2026, ore 18
Dove: Palazzo Merulana, Via Merulana 121, Roma
La mostra sarà visitabile con il biglietto d'ingresso al museo.

Da mercoledì a venerdì: 12.00-20.00 (ultimo ingresso ore 19.00)
Sabato e domenica: 10.00-20.00 (ultimo ingresso ore 19.00)
www.palazzomerulana.it

Ufficio Stampa di Palazzo Merulana
Leeloo Comunicazione
ufficiostampa.leeloo@gmail.com
Patrizia Notarnicola | 331 6176325
Bruno Bruni | 388 1066358
Monia Giannetti | 338 3898673

Occhio dell'Arte

Esercito Italiano al Motor Bike EXPO26

Memoria e innovazione allo stand dell'Esercito.

Anche quest'anno l'Esercito Italiano ha partecipato al Motor Bike EXPO, manifestazione di riferimento a livello nazionale nel settore motociclistico, svoltasi a Verona nel weekend appena concluso e giunta alla 18ª edizione.

Lo stand dell'Esercito, curato dal Comando delle Forze Operative Terrestri (COMFOTER), ha offerto ai numerosi visitatori la possibilità di ammirare motociclette d'epoca provenienti dal Museo Storico della Motorizzazione Militare, testimoniando al contempo il percorso evolutivo compiuto nel settore della mobilità tattica.

Accanto ai mezzi storici, sono state esposte motociclette elettriche di ultima generazione in dotazione al 185° reggimento paracadutisti Ricognizione e Acquisizione Obiettivi "Folgore", nonché altri assetti tecnologicamente avanzati quali quad e Light Tactical All Terrain Vehicles (LTATV) del 4° reggimento alpini paracadutisti, caratterizzati da elevata mobilità e ottime prestazioni su terreni impervi, impiegati dal comparto Forze Speciali dell'Esercito.

Notizia pubblicata su
www.esercito.difesa.it

MARINA MILITARE
ESERCITO

Occhio dell'Arte

ARTEVENTO 2026 - 46° edizione

Il Festival Internazionale dell'Aquilone più longevo al mondo sceglie il claim "Fratello vento" come leitmotiv della sua 46° edizione per promuovere la cura dell'ambiente e la fratellanza fra i popoli, celebrando il connubio tra arte e natura attraverso 4 temi interconnessi: gli 800 anni dalla morte di San Francesco, i 100 anni dal Nobel per la letteratura alla poetessa Grazia Deledda, il 40° anniversario del gemellaggio tra la Regione Emilia-Romagna e la Prefettura di Ibaraki in Giappone, e il sodalizio tra ARTEVENTO e Circo Contemporaneo

Preview di Pasqua – dal 4 Aprile al 3 Maggio – Mostra "The Hague Air Gallery – Vento dipinto"
Magazzino del Sale Torre, Cervia
Dal 23 Aprile al 3 Maggio – 46° ARTEVENTO Festival Internazionale dell'Aquilone
Cervia – Spiaggia di Pinarella, Magazzino del Sale e altre location

Questa primavera, ARTEVENTO – Festival Internazionale dell'Aquilone torna a Cervia con una formula rinnovata per una 46° edizione ancora più ricca di ospiti e appuntamenti. La grande mostra tematica ospitata al Magazzino del Sale Torre di Cervia – da sempre uno degli elementi distintivi della manifestazione – quest'anno anticiperà eccezionalmente la sua apertura già nel weekend di Pasqua, ossia prima dell'inizio ufficiale del festival vero e proprio, in partenza il 23 aprile sulla spiaggia di Pinarella di Cervia.
Protagonista di questa speciale preview espositiva sarà l'Olanda, con un'esposizione inedita e mai presentata prima intitolata "The Hague Air Gallery – Vento Dipinto" dedicata alla straordinaria collezione di aquiloni sviluppata da un'idea originale di Gerard van der Loo e Els Lubbers alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso, destinata a promuovere il connubio tra vento e pittura, grazie all'intuizione di utilizzare l'aquilone come una tela, sottoporlo all'interpretazione di artisti visivi di scuole diverse e immaginare il cielo come una galleria.
Questa azione ha segnato una svolta nella storia della pratica espressiva al centro del progetto culturale sviluppato da ARTEVENTO e che ha fatto di Cervia la patria dell'arte eolica. Proprio in considerazione del valore culturale e simbolico di questa operazione, che porta per la prima volta sotto i riflettori una collezione olandese inedita e di grande rilevanza storica, si è scelto di dedicarle un periodo di apertura più ampio, offrendo al pubblico un vero e proprio preludio al festival.
I quattro temi portanti di questa edizione di ARTEVENTO sono legati tra loro dal claim "Fratello vento", scelto come file

rouge di quest'anno. Il primo tema riguarda la celebrazione degli 800 anni dalla morte di San Francesco cui si richiama direttamente il claim per il Cantico delle Creature e per quel messaggio universale di armonia, rispetto per la natura e per tutte le sue creature e cura del pianeta, da sempre intrinseco allo spirito di ARTEVENTO. Con il secondo tema, si rende omaggio ai 100 anni dal Premio Nobel per la Letteratura conferito nel 1926 alla poetessa sarda Grazia Deledda, considerata la "poetessa del vento" e cara alla manifestazione per aver scelto proprio Cervia come sua seconda casa. Il terzo tema vede la celebrazione del 40° anniversario del gemellaggio tra la Regione Emilia-Romagna e la Prefettura di Ibaraki, in Giappone, rinnovando il dialogo interculturale fondato sull'antica tradizione dell'aquilone e sull'incontro tra l'Occidente e l'Oriente. Completa il quadro tematico il sodalizio tra la Capitale dell'Aquilone e il Circo Contemporaneo.

Ad aprire ufficialmente le danze sarà la mostra "The Hague Air Gallery – Vento Dipinto", allestita al Magazzino del Sale Torre di Cervia dal 4 aprile al 3 maggio. L'esposizione rappresenta l'esito del lavoro che ha consentito alla curatrice Caterina Capelli, Art Director di ARTEVENTO e interlocutrice dell'ICPI del Ministero della Cultura per il progetto sull'aquilone come patrimonio immateriale dell'umanità, di recuperare una straordinaria collezione d'aquiloni dipinti, rimasta a lungo nell'oblio e di attribuire a quel corpus di opere il giusto valore, riconoscendone il merito di rappresentare una pietra miliare nella storia del Movimento dell'Arte Eolica.

La mostra, realizzata in collaborazione con Holland Kite Team, propone un percorso espositivo imponente dedicato all'origine dell'environmental art, corrente che individua nel vento il suo medium e nel festival di Cervia il suo più importante presidio a livello internazionale.

Nei suggestivi spazi del Magazzino del Sale Torre saranno esposti 20 aquiloni di modello giapponese edo dotati di 17 cavi di trattenuta lunghi 30 metri ciascuno, dipinti da artisti olandesi delle più diverse correnti espressive, sottoposti alla sfida di confrontarsi per la prima volta con un supporto nuovo e prefigurando le collezioni che avrebbero poi accorpato in progetti analoghi artisti provenienti da diversi paesi della Comunità Europea. In un periodo storico come quello attuale, la scelta di presentare una collezione così pionieristica assume un significato ancora più profondo, in sintonia con gli ideali e i valori di ARTEVENTO.

Dopo la preview del weekend di Pasqua, a partire dal 23 aprile avrà inizio il ricco programma del festival vero e proprio che si svolgerà fino al 3 maggio, per un totale di 11 giorni consecutivi. Presso la splendida location naturale della spiaggia di Pinarella tra le saline, la pineta e il mare e alle porte meridionali del Parco del Delta del Po arriveranno oltre 200 artisti invitati provenienti da più di 50 Paesi dei 5 Continenti, a cui si aggiungono 2.000 partecipanti spontanei internazionali che faranno volare i loro aquiloni dedicati al claim di questa edizione, "Fratello vento".

Artisti innovativi, Maestri depositari di antiche tradizioni, wind designer professionisti, originali performer, campioni e piloti sportivi di aquiloni acrobatici provenienti da tutto il mondo si faranno interpreti di tutte le declinazioni di una pratica che negli oltre 2500 anni della sua storia ha influenzato il progresso dell'umanità, unendo Oriente e

foto: Davide Perico

e Occidente, passato e futuro e ogni disciplina dello scibile umano in maniera intuitiva e originale. Dal 1981, ARTEVENTO seleziona i più originali interpreti dell'antica arte dell'aquilone e li invita a raggiungere l'Italia per prendere parte a quello che oggi è il Festival Internazionale dell'Aquilone più longevo del mondo, un happening leggendario che ha reso Cervia il luogo dell'anima di un'eterogenea comunità internazionale di artisti ed appassionati.

Ospite d'Onore della 46° edizione sarà eccezionalmente il collettivo artistico Bimana dalla Colombia, che ha scelto proprio ARTEVENTO per il suo primeur in Europa, condividendo lo spirito del festival che ogni anno porta in rassegna i più innovativi creatori di forme nuove e inaspettate. Le sue opere daranno vita e colore alla nuova imperdibile attrazione del festival, la performance La Parata delle Creature, studiata ad hoc per questa edizione come una gioiosa, coinvolgente celebrazione collettiva ed immersiva della meraviglia della natura, in omaggio allo spirito rispettoso per tutti i suoi elementi insito nel Cantico francescano. Coordinato dal vulcanico Alejandro Uribe, Bimana porterà a Cervia le sue grandi opere tridimensionali nate dall'intuizione di fondere il mondo delle 3D air creations, con quello del teatro di figura in una nuova modalità espressiva e performativa famosa in sud America. condividendo lo spirito del festival che ogni anno porta in rassegna i più innovativi ideatori di forme nuove e performance inaspettate.
Meduse, balene, rane, camaleonti, lumache, uccelli, farfalle giganti e altre creature del mondo animale, indossate come puppet nel contesto della coinvolgente esibizione, dialogheranno con il volo degli aquiloni e incrementeranno la magica atmosfera del Villaggio del Festival, trasformato in un Paese delle Meraviglie anche dall'eterogeneità delle installazioni eoliche in riva al mare chiamate "Giardini del Vento", fra fiori oversize, meduse, cuori colorati e creazioni antropomorfe, tutti rigorosamente originali e presentati sulla spiaggia di Pinarella dai loro stessi ideatori.
Ogni giorno, il festival offrirà al pubblico un ampio programma di proposte culturali e artistiche variegate e adatte a persone di ogni età, provenienza e abilità. Come di consueto, ad aprire ufficialmente la manifestazione sarà l'attesa Cerimonia delle Bandiere, mentre non mancheranno gli annulli filatelici speciali, il conferimento del Premio Speciale per Meriti di Volo, la Cervia's Cup, Campionato Italiano di Volo Acrobatico a cura di STACK Italia, partner sportivo di ARTEVENTO, il volo dei giganti, i balletti di aquilonismo acrobatico a ritmo di musica, il volo notturno "Bussa al cielo e ascolta il suono" e la magica "Notte dei Miracoli".
A rendere indimenticabile il programma contribuiranno, inoltre, musica, teatro e danza con le delegazioni da Oriente e le giovani orchestre di musica d'insieme, laboratori didattici per bambini e corsi per adulti che interpreteranno il claim "Fratello vento" nel segno di San Francesco.
Inoltre, il pubblico potrà assistere a spettacoli di circo contemporaneo presso la Flying Circus Arena; e poi ancora presentazioni e tavole rotonde sui temi dell'ambiente, della natura, dell'uguaglianza, dell'integrazione, dell'accessibilità e della pace. Anche quest'anno, sulla spiaggia, non mancherà la Fiera del Vento, con il mercatino specializzato degli aquiloni e dei giochi del vento, insieme all'area food & beverage.

Grande valore aggiunto di questa edizione sarà la presenza di Cinema du Desert, per la prima volta sulla spiaggia di Artevento, cinema mobile ad energia solare che coniuga la suggestione delle spettacolari visioni cinematografiche all'aperto con l'importanza di pellicole di carattere educativo e sociale.

L'attenzione che il festival riserva da sempre al Giappone, maturata in oltre 40 anni di amicizia tra ARTEVENTO, la Japan Kite Association e il Museo Tako No Hakubutsukan di Tokyo, trova espressione nella celebrazione dell'anniversario dei 40 anni di Gemellaggio tra la Regione Emilia-Romagna e la Prefettura di Ibaraki. La ricorrenza verrà festeggiata con una rassegna di appuntamenti che avrà inizio nei giorni del festival e procederà fino all'autunno, culminando con una grande mostra dedicata al Giappone prevista nel mese di ottobre. Questo solido rapporto affonda le sue radici fin dalle prime edizioni del festival, grazie alla continuativa partecipazione di numerosi membri della Japan Kite Association, compreso il suo presidente Masaaki Modegi, direttore del Museo Tako No Hakubutsukan di Tokyo che nel corso degli ultimi anni ha donato preziosi aquiloni alla direttrice del festival Caterina Capelli, in segno di stima e per favorire lo sviluppo del progetto museale di ARTEVENTO. Questi stessi aquiloni saranno fra i protagonisti della mostra di ottobre, che presenterà al grande pubblico la catalogazione scientifica di questi aquiloni donati, svolta dal Dipartimento di Demoetnoantropologia dell'Università di Perugia. La collezione rappresenta una sorta di piccola succursale del Museo Tako No Hakubutsukan Museo dell'Aquilone di Tokyo in Emilia-Romagna, suggellando le relazioni diplomatiche tra le due regioni.

Questo tributo al Giappone vuole anche mettere in luce uno dei risultati finali più significativi della proficua collaborazione tra l'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale del Ministero della Cultura e la Scuola di Demoetnoantropologia dell'Università di Perugia, che hanno individuato in ARTEVENTO un presidio a salvaguardia di antichi saperi e in Caterina Capelli la perfetta testimone vivente, in relazione al tema "aquilone", per il progetto intitolato "Tutela e salvaguardia dei saperi e delle pratiche patrimoniali tradizionali di testimoni viventi a rischio di scomparsa". La ricorrenza verrà celebrata anche attraverso esibizioni dedicate, con un omaggio al Maestro Aquilonista Mikio Toki recentemente scomparso e con lo speciale laboratorio di costruzione dell'aquilone tradizionale yakko dako per i bambini dal 23 aprile al 3 maggio.

Il quarto ed ultimo tema del festival, infine, porta a maturazione la felice collaborazione con ATER Fondazione Emilia-Romagna Teatri e rafforza l'ormai consolidato legame tra ARTEVENTO e il circo contemporaneo. Sancito dalla partecipazione dei piloti di aquilonismo sportivo, protagonisti delle leggendarie evoluzioni andate in scena nello spettacolo Toruk del Cirque du Soleil, il dialogo fra il mondo degli aquiloni e quello del nouveau cirque si esprime al suo massimo grazie all'introduzione della nuova attrazione di quest'anno: la Flying Circus Arena, una grande arena per lo spettacolo all'aperto, collocata all'interno del Villaggio del Festival sulla spiaggia per ospitare una rassegna di spettacoli dal vivo per grandi e bambini che prevede fra gli altri Circo El Grito, L'abile teatro, Duo Caos e Simone Romanò.

Anticipiamo che la celebrazione del sodalizio tra aquiloni e circo contemporaneo si estenderà ulteriormente anche grazie alla mostra di aquiloni dipinti dell'ideatore di ARTEVENTO Claudio Capelli nell'ambito del Festival Grain du Ciel, ambientato a Montreal in Canada, nel polo culturale e di sviluppo sostenibile di Tohu, fulcro proprio della Citè des arts du cirque. I ritratti per volare di Capelli, esito di una sperimentazione che trova la sua origine nella collezione The Hague Air Gallery in mostra al Magazzino del Sale, approderanno nella "mecca del circo" nell'agosto 2026, in concomitanza con il Festival Grain De Ciel, per rimanervi poi esposti per tre mesi.

Il programma completo di ARTEVENTO CERVIA sarà consultabile sul sito della manifestazione: https://artevento.com/

INFORMAZIONI UTILI

DOVE: Cervia – Spiaggia di Pinarella, Magazzino del Sale e altre location

QUANDO: Dal 4 Aprile al 3 Maggio*

Mostra "The Hague Air Gallery – Vento Dipinto"

Magazzino del Sale Torre

Dal 4 al 19 Aprile aperto nei Festivi e prefestivi

Dal 23 Aprile al 3 Maggio aperto tutti i giorni

Dal 23 Aprile al 3 Maggio

46° ARTEVENTO Festival Internazionale dell'Aquilone

Spiaggia di Pinarella, Magazzino del Sale e altre location

25 Aprile

Volo Notturno

26 Aprile

Cerimonia delle Bandiere - Spiaggia di Pinarella

Dal 27 al 29 Aprile

Workshop aquiloni per adulti

30 Aprile

ARTEVENTO KITE PARADE - Cervia – Magazzino del Sale

Dall'1 al 3 Maggio

STACK Cervia's Cup

Campionato Italiano di volo acrobatico sportivo

2 Maggio

La Notte dei Miracoli – Spettacolo multidisciplinare

Spiaggia di Pinarella

Per prenotazione laboratori: info@artevento.com

Occhio dell'Arte

COMUNICATO STAMPA

MICHELE MARIOTTI DIRETTORE PRINCIPALE DELL'ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI

Il Teatro dell'Opera di Roma accoglie con grande soddisfazione la notizia della nomina di Michele Mariotti a Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, a partire da ottobre 2026.

La prestigiosa designazione rappresenta un riconoscimento di altissimo profilo per Mariotti, Direttore musicale della Fondazione capitolina dal 2022, incarico confermato recentemente fino al 31 ottobre 2030. Un percorso che sta contribuendo in modo determinante alla crescita artistica dell'Opera di Roma e alla definizione della sua identità musicale nel panorama nazionale e internazionale.

12 febbraio 2026

TEATRO DELL'OPERA DI ROMA
Cosimo Manicone
ufficio stampa
cosimo.manicone@operaroma.it

MIchele Mariotti - foto Victor Santiago

CARLOTTA PAOLA BROVADAN NUOVA DIRETTRICE REGIONALE DEI MUSEI NAZIONALI DELLA TOSCANA

Dal 4 febbraio 2026 alla guida della rete museale statale toscana.
Un profilo che unisce ricerca, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale.
Subentra a Stefano Casciu che dal 31 gennaio ha concluso il suo percorso alla Direzione regionale Musei nazionali della Toscana iniziato nel 2015.

Concluso l'iter formale di nomina, Carlotta Paola Brovadan ha assunto dal 4 febbraio 2026 l'incarico di direttrice regionale dei Musei nazionali della Toscana. La designazione segna un passaggio significativo per la gestione e la valorizzazione del patrimonio culturale statale nella regione.
Milanese di nascita e profondamente legata alla realtà culturale toscana, Carlotta Paola Brovadan si è laureata in storia dell'arte all'Università degli Studi di Firenze, è stata borsista alla Fondazione di studi di storia dell'arte "Roberto Longhi" e successivamente ha conseguito il dottorato presso l'Università di Roma "Tor Vergata", approfondendo tematiche legate alla diplomazia culturale medicea del XVII secolo. Dopo le esperienze all'Opificio delle Pietre Dure e alla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, dove si è occupata di formazione e politiche culturali, dal 2022 al 2025 è stata funzionaria amministrativa entro lo staff del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, articolazione del Ministero dell'Istruzione e del Merito. All'inizio del 2024 ha superato il primo corso-concorso per dirigenti tecnici del Ministero della cultura.
La Direzione regionale dei Musei nazionali della Toscana, organo periferico del Ministero della Cultura, coordina una rete di musei e luoghi della cultura di straordinario valore storico e artistico. Tra questi figurano, tra gli altri, il Museo di San Marco e i Cenacoli fiorentini, i Musei Nazionali di Arezzo – la Basilica di San Francesco con gli affreschi di Piero della Francesca, il Museo archeologico e Anfiteatro romano, il Museo di Casa Vasari e il Museo d'arte medievale e moderna –, le Residenze napoleoniche dell'Isola d'Elba, i musei statali di Pistoia e il Museo nazionale etrusco di Chiusi. Per ampiezza e qualità del patrimonio, nonché per il ruolo che svolge nel campo della tutela, della valorizzazione e della fruizione, la Direzione rappresenta uno dei poli più rilevanti del Sistema museale nazionale.

Stefano Casciu ha terminato il suo incarico dopo un lungo servizio reso negli anni al Ministero della cultura e negli ultimi dieci anni alla guida della Direzione regionale. Durante la sua direzione sono state promosse importanti iniziative di ricerca, di ampliamento dei percorsi museali e di collaborazione con le principali istituzioni culturali locali e nazionali, contribuendo in modo significativo alla conoscenza e al rafforzamento del valore dei musei statali in Toscana.

"Sono pronta a mettere il mio impegno al servizio di un territorio a cui sono particolarmente legata. – sottolinea la direttrice - Costruire nuove relazioni, rinsaldare quelle esistenti e rinnovare il dialogo con le comunità e le istituzioni dei luoghi in cui si trovano i musei della Direzione regionale sarà tra le mie priorità, perché credo siano elementi fondamentali per proseguire nel percorso di cura e condivisione del nostro patrimonio culturale".

Carlotta Paoloa Brovadan - foto Andrea Guermani

Tra i suoi primi impegni istituzionali l'inaugurazione sabato 14 febbraio 2026, alla presenza del Ministro della Cultura Alessandro Giuli, della mostra "La Minerva di Arezzo. Una storia di comunità ritrovata" al Museo Archeologico Nazionale "Gaio Cilnio Mecenate" e Anfiteatro di Arezzo. La mostra si inserisce in un programma nazionale dedicato al coinvolgimento attivo delle comunità nei processi di valorizzazione del patrimonio culturale.

Prende il via, infatti, contestualmente il progetto "Semi di comunità – Piano Olivetti per la cultura", fortemente voluto dal MiC - Dipartimento per la Valorizzazione del Patrimonio culturale - Istituto Centrale valorizzazione economica promozione patrimonio culturale, in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Firenze e il Museo Archeologico Nazionale di Arezzo.

Direzione regionale Musei nazionali
Toscana del Ministero della Cultura
Museo di San Marco
Andrea Acampa
ufficio stampa T. 3481755654
Paola Pace - comunicazione e promozione
T. 3497129219 | paola.pace@cultura.gov.it
in collaborazione con Marco Betti
marco.betti@cultura.gov.it

Occhio dell'Arte

COLLANA
Storytellers

Christiana Ruggeri

FERDINAND PORSCHE

Un genio capace di sognare

ROMANZO

GIORGIO NADA EDITORE

IL LIBRO DEL MESE

Ferdinand Porsche.
Un genio capace di sognare.

Autrice: Christiana Ruggeri
Editore: GIORGIO NADA EDITORE
Collana: STORYTELLERS
Data di uscita: 18 febbraio 2026
Pagine: 288
ISBN: 9788879119955

Chi era l'uomo Ferdinand Porsche: chi si celava dietro al boemo diventato leggenda?

Come ragionava, cosa pensava, che carattere aveva, quel ragazzino fuori dal comune, figlio di un lattoniere, nato alla periferia dell'impero austroungarico, oggi Repubblica Ceca, alla fine dell'Ottocento…

Ipnotico il nuovo libro della giornalista Tg2 Christiana Ruggeri, dal titolo "Ferdinand Porsche. Un genio capace di sognare", appena uscito per Giorgio Nada Editore.
Ai giorni nostri avremmo considerato quel bambino un plus dotato ribelle, magari affetto da un disturbo dello spettro autistico: la storia racconta che fosse un genio che trasformava i progetti in realtà. Gli stessi che si delineavano, chiari, nella sua mente, senza possedere neanche il know-how per concepirli.
Questo romanzo ripercorre la vita dell'uomo Ferdinand, i colpi di genio, le mortificazioni, i dolori, le ascese e le cadute di un ingegnere ad honorem. Naturalmente, i suoi incredibili lavori. Ne celebra la resilienza, la riservatezza e restituisce alla storia il diritto di sognare che rivendicava quel bambino di allora: lo stesso che gli ha fatto mantenere la promessa, all'adorata madre Anna, che la loro casa avrebbe avuto l'energia elettrica grazie a lui. Prima abitazione a Maffersdorf, dopo la Fabbrica di Ginzkey.
Il giovane Porsche avrebbe reso servizio al mondo, sottraendosi ai suoi doveri di figlio maggiore, alle regole imposte, per seguire le seduzioni dell'elettricità, lanciandosi senza rete nell'avventura delle automobili. Quelle per pochi, da corsa, quelle per tutti, il Maggiolino: perché l'uomo è figlio della velocità.
Ferdinand, ai suoi tempi, è stato idolatrato ma anche incompreso e accusato, senza diritto di replica, di adesione al Nazismo. Il dolore dell'infamia, la prigionia in un campo francese: poi la liberazione, la ripresa del lavoro da zero, il passaggio di testimone all'amato figlio Ferry: capace di mantenere viva e rilanciare la leggenda Porsche. Sempre al suo fianco la moglie adorata.
E solo con lei, al momento giusto, l'uscita di scena.

Contatti

occhiodellarte@gmail.com

info@occhiodellarte.org

facebook.com/OfficialLisaBernardini

Storie di donne

Kermesse Culturale

www.storiedidonneblog.wordpress.com

www.lisabernardini.it

www.davideperico.com

foto: Davide Perico